

2. Segualazione ADULTI

ARMONIA STONATA
Barzaghi Giuseppina,
(Como)

Inverigo

Armonia stonata.

Accadde nel cuore della verde Brianza, pochi mesi or sono, in un condominio di sole diciotto famiglie. La sentenza fu data dopo mesi di discussioni interminabili, arrabbiate infantili, filosofiche riflessioni nonché calcoli e valutazioni sull' "elevato" compenso, di ben 5,00 Euro a famiglia, ad un eventuale giardiniere, per un eventuale suo intervento. -Diceva Oscar Wilde: *"Oggi si conosce il prezzo di tutte le cose e il valore di nessuna"* -.Fu celebrato un processo vero e proprio e, alla fine, la Maggioranza decise: le due aiuole comuni, di un metro per due, dovevano scomparire, gli otto cespugli, le piante di fiori che le riempivano dovevano essere sostituiti inesorabilmente e al più presto da una coreografica colata di cemento, così da risolvere definitivamente "il Problema", che consisteva proprio nella manutenzione delle piante.

Le aiuole erano di proprietà di tutti ma non appartenevano a nessuno. Venivano costantemente ricoperte dai mozziconi delle sigarette delle persone che tenevano alla salute dei propri figli e, quindi, non fumavano in casa; dagli involucri delle caramelle, dai fazzoletti di carta che i bimbi si sentivano autorizzati a gettare, seguendo il raffinato esempio dei genitori; dai volantini pubblicitari non graditi nelle cassette delle lettere, che venivano considerati solo spazzatura ma non gettati negli appositi contenitori. Solo in pochi si degnavano di togliere con assiduità, costanza e molta pazienza tutti i rifiuti deturpanti. Con passione, solo in pochi si premuravano di estirpare le erbacce presenti. Si potrà pensare che il fatto narrato non sia di grossa importanza ma se lo si esamina, esso risulta di estrema rilevanza. Quanto accaduto rispecchia la mentalità moderna. Viviamo un' armonia stonata con il creato. Ciò che non produce denaro e che genera fatica va eliminato, perché ritenuto inutile e, di conseguenza, fastidioso. Non viene più educata la coscienza di chi verrà dopo di noi. Credo sia opportuno valutare come trattiamo ciò che sentiamo di nostra proprietà, prima di volerci definire padroni della Terra poiché un padrone che rovina ciò che gli appartiene, può risultare stupido e insano. L'uomo ha ricevuto il mondo come dono, per preservarlo e per imparare che nulla deve essere dato per scontato, nulla è dovuto. Coltivare una pianta, attendere la sua prima gemma, insegna all'uomo ad aver pazienza, insegna a prendersi cura di ciò che ha e ad accettarne la naturale perdita. Oggi ci si preoccupa di aver un'auto di lusso, vestiti firmati, capelli a posto eppure non inorridisce il fatto di muoversi in un ambiente sofferente e deturpato dall'incuria e dalla mancanza di buon senso. Ci vuole impegno, umiltà, coraggio perché, come diceva il Papa in occasione della giornata mondiale della Pace del 1° gennaio 2010: *"Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato"*. Personaggi noti di vario genere per esempio Aristotele, affermando che: *"La natura non fa nulla di inutile"*, o Mahatma Gandhi, con la frase: *"Dimenticare come scavare la terra e prendersi cura del suolo è dimenticare se stessi"*. e studiosi sono arrivati a capire l'importanza della natura. Ora tocca a noi rimboccarci le maniche.